

Roma, 28 ottobre 1955

S O M I C E MRELAZIONE TECNICA SUL PERMESSO "CITTA' DI CASTELLO"PER RICERCA DI IDROCARBURI

Il permesso si estende lungo la Valle Tiberina da Sansepolcro ad Umbertide, ha una superficie di ha 41.837 ed è limitato dai seguenti capisaldi:

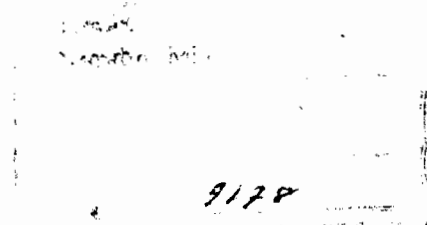
- a - Umbertide (Stazione)
- b - Morra (Chiesa)
- c - Citerna (Chiesa)
- d - Sansepolcro (Municipio)
- e - Pietralunga (Chiesa)

Situazione geologica e temi di ricerca

La stratigrafia della zona comprende terreni terziari e quaternari, questi ultimi sviluppati lungo la Valle Tiberina. Ad occidente del Tevere affiorano i termini più antichi rappresentati dal Paleogene in facies tosco-maremmana (arenarie e marne) con scisti argillose varicolori.

Al Miocene appartiene la "Formazione marnoso-arenacea" la quale, entro l'area del permesso, ha frequenti intercalazioni di calcare a Pecten e Briosi, particolarmente esposti a SO di Città di Castello.

La zona centrale del permesso è coperta da estesi depositi



fluvio-lacustri villafranchiani che si estendono in modo particolare da Città di Castello ad Umbertide. Tra Città di Castello e S. Sepolcro, invece, la Valle è occupata da alluvioni quaternarie recenti.

Scarsissime sono le notizie che si hanno sulla tettonica della zona, anche perchè non vi affiorano terreni mesozoici. Si può prevedere, però, che i motivi strutturali di M. Tezio e M. Acuto, a sud di Umbertide, si continuino verso settentrione dando luogo a strutture sepolte sotto a depositi terziari e quaternari. Fenomeni plicativi sembrano presenti anche in affioramento, in seno al Paleogene ed alla marnoso-arenacea.

La ricerca in questo permesso avrebbe come obbiettivo stratigrafico il Miocene calcareo, il Cretaceo ed il Trias. E' evidente che per questi ultimi due obbiettivi la ricerca deve essere volta all'identificazione di strutture sepolte nella Valle Tiberina.

*C. De la*